

Focus Imprese - Osservatorio economico
sulle imprese e per le imprese

Allegato Statistico

INDUSTRIA

L'andamento economico in Lombardia - 3° trimestre 2019

INDICE

Tabella 1: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ delle principali variabili	3
Tabella 2: Variazioni congiunturali ⁽¹⁾ delle principali variabili	4
Tabella 3: Indicatori occupazionali	5
Tabella 4: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ per classi dimensionali	6
Tabella 5: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ per settore di attività	8
Tabella 6: Variazioni tendenziali ⁽¹⁾ per destinazione economica dei beni ...	9
Grafico 1: Variazione produzione industriale per settore	7
Grafico 3: Fatturato totale	11
Grafico 4: Quota del fatturato estero sul totale	12
Grafico 5: Aspettative su domanda interna e estera	13
Grafico 6: Aspettative su produzione e occupazione.	14
Note metodologiche:	15
GLOSSARIO	16

Tabella 1: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ delle principali variabili

Anni	2018	Media annua 2018	2019			Media 3 trim. 2019
	4		1	2	3	
Trimestri	4		1	2	3	
Produzione	1,9	3,0	0,9	-0,9	0,9	0,3
Tasso utilizzo impianti (2)	76,0	76,2	76,1	76,0	73,1	75,1
Ordini interni	2,3	2,7	-0,9	-0,1	0,3	-0,2
Ordini esteri	3,3	4,9	1,0	0,3	0,4	0,6
Periodo produzione assicurata (3)	72,8	71,3	67,2	63,6	65,5	65,4
Fatturato totale	3,3	4,7	1,7	1,8	2,4	2,0
Giacenze prodotti finiti (4)	-0,5	-1,4	-0,6	-0,5	0,2	-0,3
Giacenze materiali per la produz. (4)	2,9	2,2	1,7	1,6	2,5	1,9

Fonte: Unioncamere Lombardia

- (1) Salvo ove diversamente specificato
 (2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
 (3) Numero di giornate
 (4) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarsità

Commento:

Il risultato positivo della produzione nel terzo trimestre 2019 (+0,9%) compensa la contrazione registrata lo scorso trimestre, ma i segnali provenienti dalle altre variabili sono a volte contrastanti. Il tasso di utilizzo degli impianti è calato al 73%, in linea con il caratteristico rallentamento dell'attività del periodo estivo. Gli ordini sono in leggera ripresa sia dall'interno (+0,3%) che dall'estero (+0,4%) e la produzione assicurata si mantiene su un livello discreto (65,5 giornate). Anche il fatturato è positivo, ma le giacenze di magazzino dei prodotti finiti cominciano a presentare segni di esuberanza che non si vedevano da metà 2013, segno che parte della produzione del terzo trimestre è stato destinato alla ricostituzione delle scorte.

Considerando il dato medio dei primi tre trimestri il confronto con il 2018 mostra un quadro deteriorato. L'incremento della produzione è prossimo allo zero (+0,3%), gli ordini interni sono ancora negativi (-0,2%) e quelli esteri paiono molto indeboliti (+0,6% contro il +4,9% del 2018). In quest'ottica temporale anche il tasso di utilizzo degli impianti e il periodo di produzione assicurata mostrano una riduzione, più significativa per gli ordini che passano da 71 giornate a 65. Il fatturato è ancora in crescita ma a velocità più che dimezzata (dal +4,7% al +2,0%).

Tabella 2: Variazioni congiunturali⁽¹⁾ delle principali variabili

Anni	2018			2019		
Trimestri	2	3	4	1	2	3
Produzione (2)	0,6	-0,8	1,0	0,0	-1,0	1,1
Ordini interni (2)	-0,4	0,1	1,0	-1,4	0,3	0,3
Ordini esteri (2)	0,2	1,6	0,1	-0,7	-0,3	1,4
Fatturato totale (2)	1,2	0,2	0,9	-0,3	1,0	0,8
Quota fatturato estero (%) (3)	39,7	40,7	40,2	38,9	38,7	40,1
Prezzi materie prime	1,8	1,4	0,9	1,0	0,8	0,7
Prezzi prodotti finiti	0,9	0,8	0,5	0,6	0,6	0,2

Fonte: Unioncamere Lombardia

L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

(1) Salvo ove diversamente specificato
(2) Dato destagionalizzato

(3) Quota fatturato estero sul fatturato totale

Commento:

Anche nel confronto con il trimestre precedente la produzione industriale mostra inequivocabilmente una svolta positiva (+1,1%), con i volumi che recuperano il livello di inizio anno.

In ottica congiunturale gli ordini interni replicano il risultato dello scorso trimestre crescendo ancora dello 0,3%. Gli ordini esteri tornano positivi (+1,4%) dopo i due risultati negativi degli scorsi trimestri.

Per il fatturato il segno è positivo (+0,8%), in linea con il risultato dello scorso trimestre.

La ripresa degli ordini esteri è confermata da un incremento della quota del fatturato estero che torna oltre il 40% dopo essere scesa sotto il 39% nei primi due trimestri. I prezzi rimangono poco dinamici, in particolare per i prodotti finiti che registrano un incremento di solo lo 0,2%, in rallentamento rispetto ai trimestri precedenti.

Tabella 3: Indicatori occupazionali

Anni 2015 - 2019

Anni	Trimestri	Tassi %			Ricorso alla CIG (%)	
		Ingresso	Uscita	Saldo	Quota aziende	Quota sul monte ore
2015	1	2,1	1,4	0,7	16,0	2,3
	2	1,8	1,5	0,3	15,0	1,9
	3	1,6	1,5	0,1	13,2	1,4
	4	2,0	1,9	0,1	14,6	2,1
2016	1	1,8	1,1	0,7	13,2	2,0
	2	1,5	1,3	0,2	12,7	1,9
	3	1,4	1,5	-0,2	11,4	1,7
	4	1,6	1,8	-0,2	11,1	1,6
2017	1	1,9	1,5	0,5	8,9	1,2
	2	2,0	1,6	0,3	8,9	1,2
	3	1,9	2,0	-0,1	7,1	0,9
	4	1,9	1,9	0,0	7,2	1,0
2018	1	2,7	1,7	1,0	6,0	1,1
	2	2,3	1,7	0,6	5,6	1,2
	3	2,1	2,0	0,1	4,8	0,9
	4	1,7	2,0	-0,3	6,5	1,1
2019	1	2,1	1,7	0,5	6,1	0,6
	2	2,2	1,9	0,3	6,8	0,8
	3	2,4	2,4	0,0	5,9	0,6

Fonte: Unioncamere Lombardia

Commento:

Analizzando i dati occupazionali di flusso, si rileva un incremento sia del tasso d'uscita (2,4%) sia del tasso d'ingresso (2,4%) che si compensano perfettamente portando a un saldo nullo.

Il ricorso alla CIG, dopo l'incremento degli ultimi trimestri, si riduce nuovamente. In quest'ultimo trimestre diminuisce sia la quota di imprese che dichiara di aver fatto ricorso alla CIG (5,9%) sia la quota di CIG utilizzata sul monte ore (0,6%).

Tabella 4: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ per classi dimensionali

Terzo trimestre 2019

	Produ- zione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fattu- rato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Quota del fatturato estero sul totale	Giornate produz. Assicu- rata (3)	Saldo scorte prodott i finiti (4)
Totale	0,9	73,1	2,4	0,3	0,4	40,1	65,5	0,2
10-49 addetti	0,9	70,1	2,8	-1,2	2,0	24,1	47,5	-2,3
50-199 addetti	0,7	74,9	1,3	-0,9	-0,7	45,4	70,4	1,8
200 addetti e oltre	1,3	74,9	3,1	4,3	-0,4	57,0	85,8	7,8

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Salvo ove diversamente specificato

(2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

(3) Numero giornate

(4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

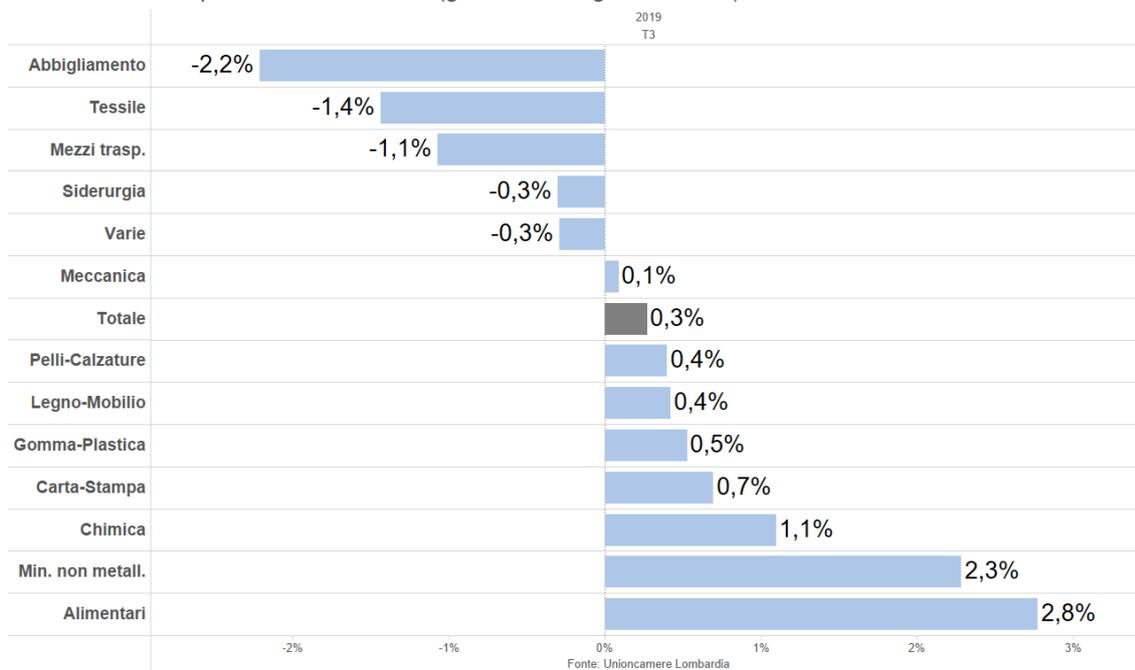
Commento:

Lo spaccato dimensionale presenta un quadro tendenziale piuttosto uniforme tra le classi dimensionali per la produzione. L'incremento medio dello 0,9% nasce da incrementi compresi tra il +0,7% delle medie imprese e il +1,3% delle grandi che risultano le più dinamiche in questa fase. Le differenze tra le diverse tipologie di imprese si riscontrano per le altre variabili oggetto di indagine. Il risultato delle grandi imprese sembra più legato ad una ripresa del mercato interno (+4,3% gli ordini interni) e a una ricostituzione del magazzino (+7,8% il saldo delle scorte) che non ad una ripresa dell'export (-0,4% gli ordini esteri). All'opposto, le piccole imprese registrano ordini esteri in crescita (+2,0%) ed interni in arretramento (-1,2%), ma le scorte di magazzino sono ancora giudicate scarse (-2,3% il saldo). Le medie imprese possono contare sulla produzione assicurata dal portafoglio ordini (70 giornate) ma non sui flussi di ordini dell'ultimo trimestre, negativi per entrambi i mercati (-0,7% gli esteri e -0,9% gli interni). Anche per queste imprese parte della produzione realizzata nel trimestre può essere stata destinata alla ricostituzione delle scorte, anche se il saldo positivo è di minore intensità rispetto alle imprese di maggiore dimensione (+1,8%).

Grafico 1: Variazione produzione industriale per settore

Produzione **INDUSTRIA** per settore

Variazione media primi 3 trimestri 2019 (gen-set 2019/gen-set 2018)



Commento:

Considerando complessivamente i primi tre trimestri dell'anno in corso, l'andamento della produzione industriale è risultato negativo per cinque settori sui tredici considerati. Sono ancora la maggior parte dei settori del comparto moda ad occupare il quadrante negativo (abbigliamento -2,2% e tessile -1,4%), ai quali si aggregano i mezzi di trasporto colpiti dalla crisi dell'auto (-1,1%), la siderurgia (-0,3%) e le industrie varie (-0,3%). Il risultato medio positivo (+0,3%) risulta trainato dal settore alimentare (+2,8%), dai minerali non metalliferi (+2,3%) e dalla chimica (+1,1%), seguiti dagli altri settori con incrementi inferiori al punto percentuale.

Tabella 5: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ per settore di attività

Terzo trimestre 2019

	Produzione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Quota del fatturato estero sul totale	Giornate produz. Assicurata (3)	Saldo scorte prodotti finiti (4)
Totale	0,9	73,1	2,4	0,3	0,4	40,1	65,5	0,2
Siderurgia	-2,5	69,6	-1,0	-4,3	-1,7	40,5	59,9	1,2
Min. non metall.	0,1	73,0	1,2	5,8	-1,6	22,4	63,4	-6,4
Chimica	0,1	71,1	2,7	3,6	-1,9	42,7	55,1	0,8
Meccanica	0,2	74,5	2,9	-0,9	-0,7	43,8	78,1	0,3
Mezzi trasp.	1,8	73,0	6,1	6,4	0,3	61,3	83,2	7,3
Alimentari	5,7	77,2	8,3	1,4	11,0	19,3	52,3	-9,1
Tessile	-0,1	70,2	-0,5	-0,7	3,4	31,4	40,2	7,5
Pelli e calzature	3,8	69,0	8,7	14,9	-4,6	59,4	108,2	-5,9
Abbigliamento	6,0	72,6	4,1	1,7	-3,6	44,5	64,3	7,0
Legno e mobilio	-0,5	70,0	-2,5	-1,0	-5,5	36,1	47,8	-1,7
Carta-stampa	3,1	71,2	0,8	-0,1	2,3	19,7	46,4	-1,4
Gomma-plastica	2,0	71,8	-1,3	-1,9	2,2	38,9	43,7	-2,5
Industrie varie	0,5	74,3	-1,2	0,5	6,6	43,2	58,2	0,0

Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Salvo ove diversamente specificato

(2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

(3) Numero giornate

(4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

Commento:

Considerando il risultato tendenziale del solo terzo trimestre, la situazione appare migliorata per la maggior parte dei settori. Solo la siderurgia (-2,5%) registra una contrazione di rilievo in seguito alla guerra dei dazi e la conseguente invasione dei mercati europei di prodotti siderurgici a basso prezzo. In lieve contrazione anche il legno-mobilio (-0,5%) e il tessile (-0,1%). Tra gli altri settori, sei registrano incrementi anche consistenti dopo il rallentamento dello scorso trimestre: abbigliamento +6,0%; alimentari +5,7%; pelli-calzature +3,8%; carta-stampa +3,1%; gomma-plastica + 2,0%; mezzi di trasporto +1,8%. Registrano incrementi minimi, a volte molto prossimi alla variazione nulla, i settori rimanenti.

Molto positivi gli ordini esteri dell'alimentare (+11%) e quelli interni delle pelli-calzature (+14,9%). Le scorte di magazzino sono esuberanti per tessile (+7,5%), mezzi di trasporto (+7,3%) e abbigliamento (+7,0%) e ancora particolarmente scarse per alimentari (-9,1%); minerali non metalliferi (-6,4%) e pelli-calzature (-5,7%).

Tabella 6: Variazioni tendenziali⁽¹⁾ per destinazione economica dei beni

Terzo trimestre 2019

	Produzione	Tasso Utilizzo degli impianti (2)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Quota del fatturato estero sul totale	Giornate produz. Assicurata (3)	Saldo scorte prodotti finiti (4)
Totale	0,9	73,1	2,4	0,3	0,4	40,1	65,5	0,2
Beni di consumo	3,5	71,7	5,1	2,7	2,5	35,7	60,1	-2,0
Beni intermedi	-0,4	72,8	0,2	-2,1	1,2	35,1	55,7	0,8
Beni di investimento	0,8	75,5	3,3	1,0	-1,8	52,1	88,6	0,6

Fonte: Unioncamere Lombardia

- (1) Salvo ove diversamente specificato
 (2) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre
 (3) Numero giornate
 (4) Differenza giudizi di esuberanza e scarsità

Commento:

Considerando la destinazione economica dei beni il fatto rilevante di questo trimestre è il sensibile incremento della produzione di beni di consumo finale (+3,5%), trainati sia dal mercato interno (+2,7%) che dall'estero (+2,5%). Fino ad ora i beni di consumo finale sono stati il fanalino di coda del manifatturiero lombardo trainato più da beni di investimento e beni intermedi. Ne consegue un buon risultato anche per il fatturato (+5,1%) e un portafoglio ordini ricco (60 giornate). Anche le giacenze di magazzino sono positive, essendo giudicate scarse dalla maggior parete delle imprese (-2,0% il saldo).

I beni di investimento, dopo lo stop dello scorso trimestre riconquistano il segno positivo (+0,8% la produzione), ma paiono ancora soffrire sui mercati esteri (-1,8% gli ordini), mentre sembra andare meglio sul mercato interno (+1,0% gli ordini).

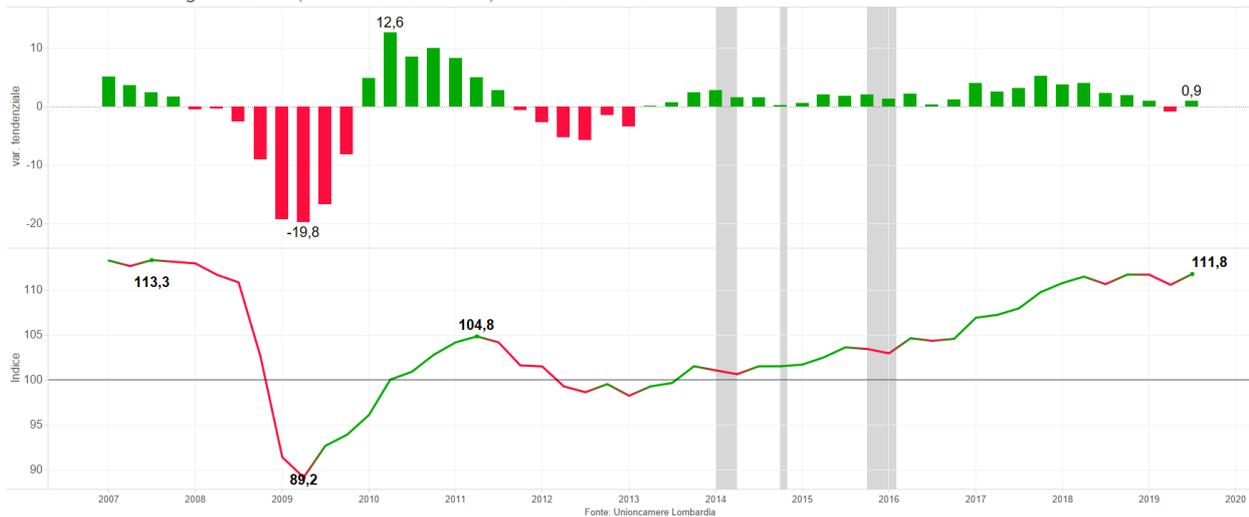
I beni intermedi rimangono negativi (-0,4% la produzione) e, a fronte di un sensibile calo degli ordini interni (-2,1%) gli ordini esteri sono ancora positivi (+1,2%).

Le scorte di magazzino sono giudicate esuberanti dalle imprese produttrici di beni intermedi e di beni di investimento.

Grafico 2: Andamento della produzione industriale

Produzione industriale

Numero indice destagionalizzato (base media 2010=100) e variazioni tendenziali



Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

Commento:

L'indice della produzione destagionalizzato sale a quota 11,8 poco più di 10 punti sopra l'anno base (anno 2010), tendendo mediamente alla crescita nulla prodotta dall'alternarsi di trimestri negativi e positivi. Il recupero congiunturale è significativo (+1,1%), ed in grado di compensare la contrazione dello scorso trimestre.

Grafico 3: Fatturato totale

INDICE DEL FATTURATO TOTALE - INDUSTRIA

Dati destagionalizzati - Indice Base anno 2010=100 e Variazioni tendenziali



Nota: L'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di destagionalizzazione e correzione per i giorni lavorativi e quindi alla possibile revisione dei dati già pubblicati.

Commento:

Al contrario della produzione, il fatturato mostra solo rallentamenti del ritmo di crescita ma non ancora svolte in negativo preoccupanti. Il -0,3% registrato ad inizio anno non si è ancora replicato anche se i tassi di crescita non superano l'1%. Lo spostamento della produzione su prodotti di maggior valore può spiegare il differente andamento di produzione e fatturato.

Grafico 4: Quota del fatturato estero sul totale.

QUOTA FATTURATO ESTERO SUL TOTALE

Quota e linea di tendenza

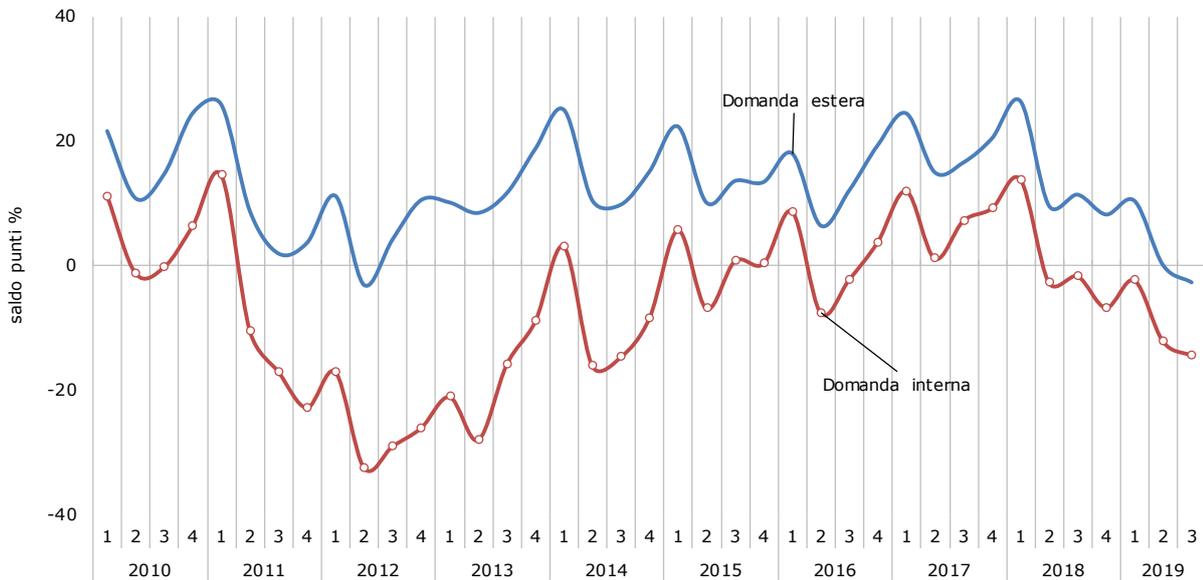


Commento:

La quota del fatturato estero sul totale, in linea con la svolta positiva degli ordini esteri, torna oltre il 40%. La tendenza di fondo, comunque, è stabilizzata a questo livello massimo raggiunto per la prima volta nel 2013, e non sembra mostrare di poterlo superare.

Grafico 5: Aspettative su domanda interna e estera

ASPETTATIVE SULLA DOMANDA
Saldi valutazioni di aumento e diminuzione
Dati trimestrali



Fonte: Unioncamere Lombardia

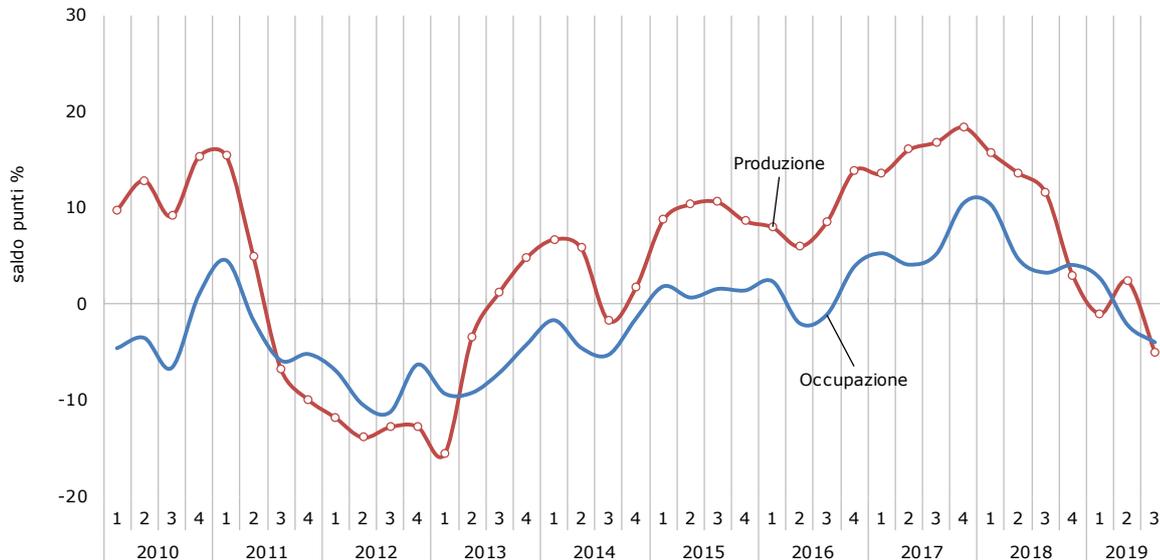
Commento:

Le aspettative degli imprenditori sulla domanda non sembrano allineate con i risultati a consuntivo. Le previsioni di contrazione dello scorso trimestre non si sono realizzate, ma gli imprenditori lombardi le confermano per il prossimo trimestre. Inoltre, sia per la domanda estera che per quella interna l'indicazione non è solo negativa ma anche in peggioramento rispetto allo scorso trimestre. La quota di imprenditori che non prevede variazioni di rilievo si attesta a 56,7% per la domanda interna e al 56% per quella estera, denotando una maggior diffusione dell'incertezza tra gli imprenditori lombardi più che del pessimismo.

Grafico 6: Aspettative su produzione e occupazione.

ASPETTATIVE SU PRODUZIONE E OCCUPAZIONE

Saldo aspettative di aumento e diminuzione
Dati trimestrali destagionalizzati



Fonte: Unioncamere Lombardia

Commento:

Anche le aspettative di produzione e occupazione presentano saldi tra ottimisti e pessimisti negativi e in peggioramento rispetto allo scorso trimestre. In questo caso le aspettative positive espresse lo scorso trimestre per la produzione si sono realizzate. L'incertezza è predominante anche per queste aspettative, con il 53,7% degli imprenditori che non si aspettano variazioni di rilievo per la produzione e il 79,5% per i livelli occupazionali.

Note metodologiche:

L'indagine sulla congiuntura del settore manifatturiero di Unioncamere Lombardia si svolge ogni trimestre su due campioni: aziende industriali¹ e aziende artigiane. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovra campionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste *valide*, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali e 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane.

Le interviste vengono svolte utilizzando la tecnica CATI e CAWI² che permettono di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative.

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire significative modificazioni nella struttura dell'universo.

Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per: dimensione d'azienda, in tre classi³; secondo l'attività economica, in 13 settori⁴; secondo la destinazione economica dei beni, in tre classi⁵; secondo il territorio, nelle 12 province lombarde (compresa la nuova provincia di Monza-Brianza).

Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione.

Le serie storiche sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS⁶, che è correntemente impiegata dai principali istituti di ricerca nazionali e internazionali (EUROSTAT, ISTAT, ISAE, ecc.). Gli interventi effettuati sulle serie sono: correzione automatica degli outliers (Additive Outliers; Level Shift e Transitory Change) eliminazione della componente stagionale. È da notare che la procedura TRAMO-SEATS opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, ad ogni aggiornamento possono verificarsi piccole correzioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite.

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine⁷ si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.

1 Il campione industria comprende aziende con più di 10 addetti, mentre il campione artigiano comprende imprese con più di 3 addetti.

2 C.A.T.I.: Computer Assisted Telephone Interview. C.A.W.I.: Computer Assisted Web Interview.

3 Da 10 a 49 addetti, da 50 a 199 e oltre i 200.

4 Siderurgia, Minerali non metalliferi, Chimica, Meccanica, Mezzi di trasporto, Alimentare, Tessile, Pelli calzature, Abbigliamento, Legno mobilio, Carta editoria, Gomma plastica e Varie.

5 Beni di consumo finali, beni di investimento e beni di consumo intermedi.

6 TRAMO-SEATS è un metodo model-based in cui l'estrazione delle componenti viene effettuata utilizzando un filtro ottimo ricavato dal modello ARIMA che meglio si adatta alla serie di dati.

7 I dati qualitativi riguardano le aspettative degli imprenditori, il livello delle scorte e la capacità produttiva utilizzata.

GLOSSARIO

Beni di consumo	Beni impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani. Si possono dividere in: durevoli (produzione di apparecchi per uso domestico, radio e televisori, strumenti ottici e fotografici, orologi, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, gioielli e oreficeria e strumenti musicali); non durevoli (prodotti alimentari, tabacco, articoli in tessuto, altre industrie tessili, vestiario, pelli e calzature, editoria, stampa e supporti registrati, prodotti farmaceutici, detergenti, articoli sportivi, giochi e giocattoli).
Beni intermedi	Beni incorporati nella produzione di altri beni.
Beni di investimento	Beni utilizzati per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto ecc.), destinati ad essere utilizzati per un periodo superiore ad un anno.
Giorni di produzione assicurata	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini totali presenti in portafoglio alla fine del trimestre in esame.
Giorni di produzione equivalente	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini in portafoglio raccolti nel trimestre in esame.
Variazione tendenziale	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.
Variazione congiunturale	Variazione rispetto al trimestre precedente.